

VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 MAGGIO 2003

Presidenza: *Marco Büchler/Marcello Bettini*

Vicepresidenza: *Marcello Bettini/Gianbeato Vetterli*

Scrutatori: *Akai Alberto, Luca Giudici*

Presenti: *Michele Bardelli, Bruno Bärismwyl, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Decio Pio Brunoni, Magda Brusa, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Fiorenzo Cotti, Jvo Decarli, Antonio Fiscalini, Anna Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Orazio Lorini, Charles Malas, Antonio Marci, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Alain Scherrer, Marco Stern, Anna Maria Sury, Elena Zaccheo, Peter Zemanek*

Assenti scusati: *Roberto Bottani, Bruno Buzzini, Fabio Chiappa, Luca Franscella, Fabio Lafranchi, Silvio Moro, Renzo Papa*

Membri del Municipio presenti: *Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Renato Ferrari, Marco Pellegrini,
municipali*

---oooOooo---

Alla presenza di 31 consiglieri comunali su 40 **il signor Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio Comunale.

Scusa l'assenza del signor sindaco in seguito al decesso odierno della suocera signora Renata Molinari.

Comunica inoltre nelle scorse settimane il decesso della madre della municipale Renza De Dea e del padre del Consigliere Comunale Fabio Chiappa.

Invita i presenti a un momento di raccoglimento alla loro memoria.

Il signor Presidente comunica che dall'odierno ordine del giorno vanno stralciati i punti 4 e 5 che con l'accordo dei mozionanti verranno riportati alla successiva seduta del Consiglio Comunale.

L'odierna seduta è di conseguenza aperta con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione ultimo verbale;
2. rinnovo ufficio presidenziale;
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 51** concernente una domanda di naturalizzazione
 - M.M. no. 66** concernente una domanda di naturalizzazione
 - M.M. no. 77** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 80** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 83** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 84** concernente alcune domande di naturalizzazione;

4. discussione e decisione sulle mozioni Michele Bardelli del 6 dicembre 2001 e Paolo Caroni e confirmatari del 24 ottobre 2002 concernente l'autosilo di Piazza Castello;
5. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'ultimo verbale è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

RINNOVO UFFICIO PRESIDENZIALE

Il signor Decio Pio Brunoni, a nome della Lega, propone il signor Marcello Bettini quale presidente del Consiglio Comunale.

Il signor Alain Scherrer, a nome del gruppo PLR, propone il signor Gianbeato Vetterli alla carica di vicepresidente del Consiglio Comunale.

I rispettivi capigruppo PLR e PPD propongono la riconferma di Luca Giudici e di Alberto Akai alla carica di scrutatori.

Con l'entrata in sala del signor Fiorenzo Cotti i Consiglieri presenti sono ora 32.

Il Presidente uscente, **signor Marco Büchler**, pronuncia la seguente allocuzione di commiato:

“Da oggi tocca al nuovo presidente il compito di condurre quest'assemblea, ma prima di rientrare nei ranghi lasciatemi complimentare con i nuovi designati, in particolare con il collega Marcello Bettini, cui vanno pure i ringraziamenti per la sua vice-presidenza e gli auguri per la nuova carica. Tengo pure a ringraziare il Municipio, gli scrutatori, il mio predecessore, il gruppo politico che mi ha proposto per questa funzione e il segretario comunale, signor Athos Gibolli, con il quale ho condiviso il compito non sempre facile di sviscerare la Legge organica comunale. La LOC non è una legge esaurientemente precisa nelle sue procedure, e la sua interpretazione resta tale e quindi discutibile. D'altronde, è una legge amministrativa e, di conseguenza, non va drammatizzata. L'importante è che in questo consesso, come in tutti i consessi comunali, restino al centro delle discussioni l'impegno politico e la società civile: i dibattimenti devono preminentemente restare in questo ambito e concedere il margine necessario alla partecipazione di tutti. Un'autorità che concede questo margine è così più giusta, pur se presta il fianco a critiche e crea aspettative, e magari fa insorgere incomprensioni al momento di mostrare il suo potere. Assumendo la presidenza di questo consesso, ho chiesto maggior consapevolezza a tutti del valore della città di cui sono stato fino ad oggi primo cittadino. Dopo un anno di dibattiti - ma anche di fatti concreti - sulle aggregazioni, ribadisco a maggior ragione questa pretesa. Non possiamo più proseguire con amministrazioni comunali che funzionano in giurisdizioni separate su un territorio unitario. Dobbiamo adeguare le nostre istituzioni comunali a quella che è la realtà, ossia un agglomerato urbano, quello di Locarno, che vive coralmemente. Per far questo, il Comune centrale deve essere forte. E la forza del nostro Comune può essere rinvigorita anche mirando di là dal nostro agglomerato. Eppure a questo ci si pensa poco. O ci pensano gli altri. Venerdì scorso, è partita da Locarno una serie d'imbarcazioni sul percorso dell'idrovia Locarno - Venezia: un progetto da lungo sognato e in procinto di compiere primi passi. E nessuno, anche di là del confine di Stato, ha

mai pensato di mettere in dubbio Locarno quale capolinea. In un prossimo futuro gli orari delle ferrovie federali prevedono di attestare a Locarno i treni provenienti da Zurigo. Saranno una decina di convogli al giorno che avranno come destinazione finale la nostra città. Ciò rientra, certo, anche nella politica delle ferrovie per alleggerire la linea del Gottardo, ma la scelta è comunque caduta su di noi e starà poi a noi confermarne la bontà. Un ulteriore esempio. Recentemente, il Gran Consiglio ticinese ha approvato un credito di 25 milioni di franchi per la realizzazione del collegamento diretto Locarno-Lugano. In virtù di quest'opera, le migliori relazioni ferroviarie con il Sottoceneri potranno integrare meglio la nostra città alle potenzialità economiche di questa regione e contribuire di certo a fermare l'emorragia di quei contribuenti che, dopo aver trovato lavoro nel Sottoceneri, decidono spesso di portarvi anche il loro domicilio. E in un futuro si potrà pensare - ma starà a noi proporlo e difenderlo - ad un collegamento diretto con l'aeroporto della Malpensa. Sono piccolezze? Non credo. Queste non devono essere ritenute opere secondarie o folcloristiche, ma potenzialità concrete che tocca a noi sfruttare, ma di cui in città si parla ben poco. Ecco. Non siamo una città maledettamente in apnea. A volte lo pensiamo. E si sa che un pensiero insistito, pur contrario alla realtà, finisce poi per modificare anche quest'ultima. Ma gli esempi citati sono concreti e non sarebbero stati possibili senza l'esistenza fondamentale del Comune di Locarno all'interno dell'agglomerato. In questo momento, i bilanci finanziari ci penalizzano. Ma la forza per irrobustire il nostro Comune pure su altri fronti ci deve essere. Un'idea sui cui lavorare potrebbe essere la collaborazione in merito ad un'iniziativa forte, un progetto importante con la città di Bellinzona. Nel Mittelland, la cooperazione tra città di dimensioni non oltremodo maggiori delle nostre ha portato ha buoni frutti. Ad esempio, dividendosi la competenza sugli spettacoli, Bienne e Grenchen sono riuscite ad avere l'una un teatro stabile regionale e l'altra addirittura ad una piccola stagione d'opera. E questa sinergia tra città medio-piccole ha verosimilmente fatto accettare alla Confederazione l'idea di organizzare nella loro regione l'esposizione nazionale, pur senza un grande agglomerato quale fonte di garanzia. E' guardando anche all'esterno dell'agglomerato, che potremo poi guardare in faccia, con franchezza, i Comuni che ci attorniano. E non è detto che proprio in questo rivolgersi più in là potremo trovare anche alcuni rimedi per il nostro bilancio finanziario. Ma ora lascio spazio al nuovo ufficio presidenziale e ritorno sui banchi assegnati al mio partito. Perdo la qualità di consigliere comunale *super partes* ma ritrovo, anche con un certo desiderio, l'esigenza di prendere posizione. Non perdo, invece, l'orgoglio e il piacere che ho di vivere in questa città. Orgoglio e piacere risvegliati questa mattina leggendo in bella evidenza sulle pagine culturali del Corriere delle Sera della mostra su Dürrenmatt a Casa Rusca, la quale riesce sempre a trovare un guizzo vincente. Orgoglio e piacere che hanno contraddistinto il mio predecessore signor Mauro Belgeri (certo con toni decisamente più aulici e ardenti) e, credo, tutti coloro che hanno occupato e occuperanno questa sedia, sulla quale invito ora il signor Bettini a prendere posto.”

Il Presidente entrante, **signor Marcello Bettini**, pronuncia il seguente discorso introduttivo:

“Cari colleghi consiglieri comunali, cari municipali e Sindaco, è con grande piacere che mi accingo ad assumere questa carica che costituisce per me un grande onore (ma che se va avanti così comincia anche a diventare un discreto onere! Visto che sono già alla mia seconda esperienza). Non è mia intenzione questa sera fare grandi discorsi, anche per non arrivare troppo tardi al rinfresco previsto in vostro onore al termine dell'odierna seduta di C.C. Non porterò quindi riflessioni lunghe e impegnate (come fu il caso 4 anni fa!), sul significato di questa carica, sul significato di far politica oggi oppure sulla situazione del nostro comune (anche se su questo punto tornerò velocemente nel finale). Vorrei invece, molto più semplicemente, perorare ancora una volta l'argomento dell'aggregazione regionale, integrando un mio intervento apparso non molto

tempo fa sul Giornale del Popolo, nel quadro di una serie di interviste ai capi-gruppo dei partiti presenti nel nostro C.C. L'idea m'è venuta in occasione della serata organizzata al palazzo della SES in vista delle elezioni cantonali e alla quale hanno partecipato alcuni Consiglieri di Stato. Ebbene in tale occasione ci è stato garbatamente fatto intendere che se l'argomento delle aggregazioni comunali stenta a raccogliere entusiasmi, una parte di responsabilità sarebbe anche nostra. Da qui l'invito da parte di una Consigliera di Stato a voler essere più attivi, a tenere alta la tensione su questo tema e a promuoverci meglio, attuando un "marketing d'immagine" (se così posso dire) che veicoli anche i punti di forza del nostro comune. Pungolato dall'osservazione, ho pensato di accogliere il suggerimento e di sfruttare l'occasione odierna per mettere in luce anche i punti positivi che può vantare Locarno; contando sulla disponibilità della stampa presente in sala questa sera, a riportare domani sui loro quotidiani quanto di buono e di positivo può a giusta ragione essere attribuito a Locarno. I punti deboli ormai tutti li conoscono e non mi sembra il caso riparlare questa sera; ci saranno altre occasioni (sicuramente quando discuteremo dei conti consuntivi o in occasione della discussione della mozione dell'on. Zaccheo in materia di NGP). Vorrei perciò portare alcuni dati che a voi, cari colleghi, senz'altro sono noti, anche se probabilmente (come è capitato anche a me del resto, quando mi sono deciso a stilare l'elenco che tra poco vi presenterò), non ne siamo in ogni momento sempre del tutto consapevoli. Credo perciò sia fondamentale inquadrare il nostro comune nella sua globalità, per ricavarne un'immagine chiara e nitida che ci renda più consapevoli, e se possibile anche orgogliosi, delle reali caratteristiche, doti, peculiarità e potenzialità che il nostro comune presenta, visto che troppo spesso viene identificato in maniera eccessivamente limitante con la sua Piazza Grande. Credetemi cari colleghi, Locarno è sicuramente qualcosa di più del "buco di una ciambella"! Passo quindi alle cose concrete e positive in termini di offerte alla cittadinanza, ma anche, e in misura notevole (ci tengo a sottolinearlo) a favore delle persone dei comuni che ci stanno attorno. Prima di tutto sulle dimensioni del nostro comune: Come dicevo poc'anzi, malauguratamente si tende a limitare la visione di Locarno alla sua Piazza e alle sue immediate adiacenze. Nulla di più sbagliato! Così facendo si dimentica p. es. che Solduno fa parte di Locarno sin dal lontano 1928, che Locarno si estende sino a Ponte Brolla, che Cardada (Creste della Cimetta) è il punto più alto e che sul Piano di Magadino l'estensione giurisdizionale del comune è di oltre 1000 ettari (!), ovvero ca. la metà dell'intero comune! Non mi sembra poco. Sul piano poi si trovano: L'aeroporto cantonale, la Rega, il nuovo Centro funerario e crematorio del Locarnese, il depuratore, le Bolle di Magadino e, sino a qualche tempo, fa il Centro d'incenerimento dei rifiuti. Anche la discarica del Pizzante si trova sul territorio del nostro comune! Sui servizi/infrastrutture presenti nel comune:

- 1) Scuole: oltre alle scuole elementari e medie, che troviamo in quasi tutti i comuni, si trovano a Locarno: il Liceo cantonale, la Magistrale cantonale, la Scuola SPAI, il Centro professionale commerciale.
- 2) Ospedali: Ospedale regionale di Locarno-La carità (ca. 550 dipendenti), clinica Humaine (già S. Chiara)
- 3) L'area del Macello pubblico (costruito nel 1911) che dalla sua chiusura mette a disposizione il Centro di raccolta cascami e carcasse animali, che nessun comune si vuol prendere in carico (significativo in questo senso l'articolo apparso ca. due settimane fa sulla stampa locale, nel quale dei rappresentanti losonesi puntualizzavano cosa significa un centro del genere sia in termini di volumi di stoccaggio sia, soprattutto, di tipologia di "merci" - facilmente immaginabile - con le quali avere a che fare).
- 4) Azienda acqua potabile (non limitata alla sola città, ma operante anche a favore di Muralto e di Losone!)

- 5) Impianto di depurazione: a Locarno (Consorzio depurazione acque Locarno e dintorni), oltre all'impianto già citato presente sul piano (se non vado errato per il Consorzio depurazione acque del Gambarogno e sponda sinistra).
- 6) Consorzio Protezione civile Regione Locarno e Vallemaggia (sito nel nuovo centro in Piazza Castello)
- 7) Servizio autolettiga Locarno e valli (scuole comunali Locarno e centro CPI)
- 8) Corpo civico pompieri nel centro CPI (Locarno e 11 comuni convenzionati)
- 9) Le FART a Locarno e Ponte Brolla.
- 10) Il nuovo porto dei natanti
- 11) Il Palazzo del pretorio: Pretura e Uffici della polizia cantonale, Giudicatura di Pace e l'Ufficio circondariale di tassazione (anche se di quest'ultimo, molti di noi ne farebbero probabilmente volentieri a meno!).
- 12) Musei e cultura: Castello Visconteo, Casorella, Casa Rusca e ancora Teatro di Locarno, Teatro dei Fauni, Teatro Paravento, senza dimenticare la Biblioteca Cantonale di Locarno (Palazzo Morettini).
- 13) Manifestazioni: per non citare che le più note, ben ripartite sull'arco dell'anno: Festa delle camelie, Festival del cinema, Selezione ambiente.
- 14) Da citare inoltre anche il Centro Meteorologico di Locarno Monti, l'Istituto di ricerche solari e la Specola solare.
- 15) Infine, per farla breve, ricordo le numerose banche, assicurazioni, e grandi magazzini presenti sul territorio, che mettono a disposizione della regione posti di lavoro qualificati.

Mica poco vi pare? Altro che "buco della ciambella"!

Riguardo all'elenco testé citato, tutt'altro che esaustivo, mi corre l'obbligo di fare le seguenti considerazioni:

- a) La realizzazione di alcune di queste infrastrutture ha implicato la rinuncia a terreni interessanti p. es. per un'edilizia di tipo residenziale (penso in particolare ai terreni ove sorge il liceo cantonale o il depuratore). Una zona che in questo senso sarebbe senz'altro potuta diventare attrattiva e ricercata quanto lo è ad esempio il comune di Ascona!
- b) La presenza di questi servizi/infrastrutture mette a disposizione della regione (sottolineo della regione) dei posti di lavoro qualificati e quindi interessanti da un punto di vista remunerativo. Senza per questo voler sembrare polemico, mi chiedo quanti siano effettivamente i beneficiari di posizioni dirigenziali nelle organizzazioni citate, pubbliche e no, che sono anche domiciliati a Locarno.
- c) È un fatto che Locarno mette a disposizione posti di lavoro qualificati; è altresì vero che chi a Locarno guadagna bene, nella maggior parte dei casi non vi risiede (e qui dovrei riallacciarmi a quanto detto precedentemente a proposito della zona residenziale "sacrificata" per infrastrutture di interesse collettivo).
- d) È un fatto anche che nelle scuole elementari e medie di Locarno la percentuale di allievi stranieri sia eccezionalmente alta rispetto a quella degli altri comuni. Non che la cosa mi tocchi più di quel tanto! Ma questo mi induce a fare la seguente riflessione: a Locarno risiedono, proporzionalmente parlando, molte più famiglie di ceto modesto che non negli altri comuni, è ben chiaro quindi che anche il substrato fiscale non possa essere così forte come negli altri comuni. Questi "soggetti fiscali" poco interessanti, se così mi posso esprimere senza voler mancare di riguardo a nessuno, trovano la loro occupazione per la maggior parte fuori dei confini del nostro comune - p. es. nell'industria, nell'edilizia o nelle professioni dell'artigianato - settori notoriamente quasi assenti nel nostro comune a vocazione prettamente "terziaria" - a tutto vantaggio di quelle ditte fuori comune che presentano posti di

lavoro ad alta intensità di manodopera. Anche questo può essere considerato un contributo che Locarno offre agli altri comuni.

- e) Da quanto sin qui esposto, semplificando parecchio il ragionamento, tanto per farla breve, giungo alla seguente anacronistica conclusione: - I "soggetti fiscalmente interessanti" dei comuni vicini vengono a lavorare nei posti qualificati presenti nel comune di Locarno; - mentre i "soggetti fiscalmente poco interessanti" abitano a Locarno e vanno a lavorare fuori comune. Ognuno tragga le sue conclusioni.

Io dal canto mio le idee le ho ben chiare; e ritengo che la questione dell'aggregazione debba continuare a essere dibattuta ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, forti e consapevoli degli argomenti che anche Locarno può, a giusta ragione, mettere sul piatto. Ricacciamo in gola ai bastian contrari i falsi problemi del moltiplicatore e della perdita dell'identità comunale! Che Locarno non si trovi in una situazione economica invidiabile è un dato di fatto, ma volerlo collegare all'aggregazione, sottintendendo che sia questo il motivo che spinge Locarno a perorare con maggior enfasi questa strada, mi sembra un atto di malafede. Il moltiplicatore di Locarno non è sempre stato al 95%; ci sono stati anche tempi migliori, tempi durante i quali, in quanto a investimenti, Locarno non si è certo tirata indietro. Le difficoltà sono iniziate a partire dalla fine degli anni '80, ma di quella che allora veniva chiamata "fusione" (oggi si preferisce il termine a connotazione meno negativa di "aggregazione") o Grande Locarno, da quanto tempo se ne parla? Da tempi non sospetti (perlomeno economicamente parlando); infatti il discorso è partito molti anni fa con Solduno (si era nel 1928). Poi, purtroppo, si è arenato, ma erano altri tempi e se per le realtà di allora, fortemente radicate sul territorio, gelose delle loro tradizioni e loro modi di fare e caratterizzate da differenze e peculiarità ben specifiche, l'interruzione del processo di unificazione è comprensibile, alla luce delle condizioni odierne, un'avversione all'aggregazione su tali motivazioni appare tutto sommato ingiustificata. Chi in tutta onestà può oggi tracciare un profilo specifico che contraddistingua in maniera inequivocabile il locarnese, dal losonese, dal muraltese o dall'asconese, ecc? Prendiamo per esempio il mio caso personale: nato a Muralto, asilo e parte delle elementari a Minusio, poi di nuovo a Muralto, Ginnasio a Locarno, in seguito trasloco a Losone, quindi per studio/lavoro in Svizzera interna e infine rientro a Locarno. Non penso di essere un caso particolare. Quante persone si possono infatti riconoscere in un simile profilo di "itinerante"? Quante sono le persone che abitano in un comune e lavorano in un altro? Lascio a ognuno la risposta. Termino qui, cari colleghi, con la speranza di aver contribuito a rinforzare la consapevolezza di appartenere a un comune che ha sì dei problemi da risolvere (e dei quali indubbiamente si dovrà tornare a discutere per, mi auguro, trovare un'intesa interpartitica propositiva), ma che presenta anche notevoli potenzialità e argomenti forti a suo favore! Con i migliori auspici per una Locarno più forte, apro ora i lavori assembleari. Vi ringrazio per l'attenzione prestatami e auguro a tutti noi un buon lavoro nell'interesse della città durante questa ultima legislatura del quadriennio.“

La signora vicesindaco Tiziana Zaninelli, a nome del Municipio, ringrazia il Presidente uscente Marco Büchler per la direzione competente, pacata e paziente e formula al nuovo ufficio presidenziale i migliori auguri ringraziando il neo Presidente per le parole pronunciate e sottolineando il record personale di una seconda presidenza nell'arco di 4 anni.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 51 del 19 ottobre 2001 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione. La Commissione della legislazione, con rapporti di maggioranza e minoranza del 20 gennaio 2003, preavvisa la richiesta.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione la domanda con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 1 candidato/a.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 66 del 7 maggio 2002 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione. La Commissione della legislazione, con rapporto del 24 febbraio 2003, preavvisa favorevolmente la richiesta.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione la domanda con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 1 candidato/a.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 77 del 27 agosto 2002 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione. La Commissione della legislazione, con rapporto del 24 febbraio 2003, preavvisa favorevolmente le richieste.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione le domande con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 9 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

Il signor Antonio Fiscalini si chiede la necessità del voto sul verbale della risoluzione e di conseguenza si asterrà dal voto sino al momento in cui non sarà convinto del contrario. Vista la dimenticanza precedente propone di sottolineare con un applauso l'insediamento del nuovo Vicepresidente.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 80 del 4 ottobre 2002 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 18 dicembre 2002, preavvisa favorevolmente le richieste.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione le domande con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 7 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 83 del 29 novembre 2002 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 10 febbraio 2003, preavvisa favorevolmente le richieste.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione le domande con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 5 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 84 del 10 dicembre 2002 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 17 marzo 2003, preavvisa favorevolmente le richieste.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione le domande con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 14 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

Con l'entrata in sala del signor Silvano Bergonzoli i Consiglieri presenti sono ora 33.

MOZIONI MICHELE BARDELLI E PAOLO CARONI – AUTOSILO PIAZZA CASTELLO

Con mozioni del 17 dicembre 2001 del signor Michele Bardelli e del 4 novembre 2002 del signor Paolo Caroni e confirmatari vengono formulate proposte in merito all'autosilo di Piazza Castello. Le Commissioni del piano regolatore e della gestione le preavvisano con 6 rapporti.

Il Municipio, con osservazioni del 18 aprile 2003, propone la reiezione della mozione Paolo Caroni e confirmatari e l'evasione della mozione Michele Bardelli secondo i considerandi.

Il signor Presidente apre la discussione.

Il signor Gian Franco Perazzi presenta una mozione d'ordine chiedendo al Municipio se corrisponde al vero che il Cantone ha assicurato un contributo di 1,4 Mio. per il prolungo del muro dell'autosilo e un contributo di 1 Mio. per l'abbassamento di Via Rusca. Chiede pure se corrisponde al vero che il signor Michele Bardelli è il progettista per l'abbassamento di Via Rusca e della sistemazione delle aree del Castello. In caso affermativo vede un interesse diretto del Consigliere Comunale tale da costituire un caso di collisione, ragione per cui lo invita ad astenersi dalla discussione e dal voto.

La signora vicesindaco, a nome del Municipio, ricorda l'esito delle trattative avute negli scorsi mesi con lo Stato e conferma quindi la disponibilità del Cantone di stanziare gli importi citati dal signor Perazzi alla condizione che i lavori abbiano inizio entro il 2005.

Il signor Gian Franco Perazzi precisa di aver fatto l'intervento per evitare futuri ricorsi e quindi ulteriori protrazioni nel tempo delle decisioni sugli oggetti concernenti Piazza Castello e l'autosilo.

Il signor Michele Bardelli si dichiara estremamente meravigliato della falsa innocenza insite nelle richieste formulate dichiarandosi pure infastidito per la proposta odierna. Ricorda quanto è stato deciso a più riprese per l'abbassamento di Via Rusca evidenziando poi che il caso presente è nettamente disgiunto dagli altri oggetti. Vede in questa richiesta un tentativo per non lasciarlo esprimere sull'oggetto e lo qualifica come un intervento squalificante per la città.

Il signor Silvano Bergonzoli aderisce alla proposta formulata dal collega Perazzi anche alla luce dei precedenti atteggiamenti che rievocavano questioni moralistiche da parte di Michele Bardelli nei confronti dei rappresentanti della Lega.

Il signor Michele Bardelli ricorda i MM allestiti dal Municipio per la progettazione dapprima e per la costruzione poi che sono successivamente stati oggetto di decisione da parte del Consiglio Comunale. Non accetta che si venga ora a dire che non si era a conoscenza di determinate cose quando le decisioni erano note da tempo. Per quanto riguarda il conferimento del mandato si è trattato di un mandato diretto perché a quel tempo la legge sulle commesse pubbliche non era ancora in vigore e il conferimento del mandato non era assoggettato a norme procedurali particolari.

Il signor Fiorenzo Cotti conferma che molti non erano a conoscenza della situazione evidenziata questa sera e che quando ci sono questioni di questo tipo le decisioni non le prende la maggioranza del consesso ma i giudici, ragione per cui il quesito non va posto all'assemblea.

Il signor Michele Bardelli, di fronte allo ostracismo manifestato questa sera e conscio dell'importanza che è costituita dall'autosilo, dichiara di eccipirsi astenendosi pertanto dalla discussione e dal voto. Il suo intervento sarà di conseguenza letto dalla collega Anna Lafranchi. Si dichiara in ogni caso deluso per la situazione.

Il signor Presidente ringrazia il signor Bardelli per lo spirito conciliante e di collaborazione dimostrato.

Il signor Gian Franco Perazzi precisa che la sua preoccupazione era quella di evitare che ci fosse un ricorso al Consiglio di Stato che procrastinasse ulteriormente una decisione sull'oggetto.

A questo punto **il signor Presidente** apre la discussione di merito.

La signora Anna Lafranchi, con rammarico, interviene a nome del gruppo socialista, non mancando tuttavia di rilevare come la discussione avrebbe coinvolto oggetti diversi e che quindi a suo avviso non era dato un caso di collisione e che sull'oggetto riguardante l'autosilo si discute da tempo. Interviene nel merito nel seguente modo:

“Quando nell'autunno del 2001 il nostro gruppo ha deciso di presentare la mozione in discussione questa sera, la nostra intenzione era quella di rilanciare l'ipotesi di costruzione dell'autosilo di Piazza Castello, riaprendo nel contempo la discussione sul futuro di Piazza Grande: due temi che da troppo tempo sembravano usciti dal dibattito politico cittadino, e che a nostro avviso andavano invece riportati al centro dell'interesse. Le prime reazioni al nostro atto parlamentare ci avevano lasciato sperare che il nostro obiettivo poteva essere raggiunto. Alcune settimane dopo, infatti, era stato costituito un gruppo di sostegno alla sistemazione di Piazza Grande, nato su iniziativa di Renza De Dea e di Elena Zaccheo: in altri termini, il dibattito era stato riaperto. Ma dopo questo risultato immediato, la nostra delusione ha progressivamente preso il sopravvento. Abbiamo dovuto constatare che la nostra mozione ha messo in imbarazzo gli altri gruppi politici, che di fatto per lungo tempo non hanno saputo come reagire, e non hanno voluto affrontare di petto la questione. I colleghi della commissione della gestione possono confermarlo: quante volte abbiamo pregato i rappresentanti degli altri gruppi di voler affrontare la questione, e di prendere una decisione! Nella commissione del piano regolatore penso poi che si sia stabilito il record delle serate trascorse a discutere della stessa mozione, per arrivare alla fine con un rapporto che sul punto di sua competenza, quello relativo alla richiesta di pedonalizzazione di Piazza Grande, decide di non decidere, invitando semplicemente il Municipio a pianificare la progressiva diminuzione dei posteggi...L'attendismo dei diversi gruppi ha poi permesso la presentazione della

seconda mozione, quella del gruppo misto pipidino-leghista, che ha cercato di mettere ancora una volta in discussione la localizzazione dell'autosilo. A nostro avviso si tratta dell'atto parlamentare più intempestivo che ci è capitato di vedere nelle 3 ultime legislature. Il rapporto di maggioranza su questa mozione ripercorre, nel modo più completo possibile, l'iter che ha portato a definire la localizzazione per l'autosilo; le ragioni urbanistiche di tale scelta sono poi state illustrate ancora una volta in modo chiaro ed esaustivo nel rapporto di maggioranza della commissione del piano regolatore, redatto dal collega Marco Büchler. Confidando nel fatto che tutti i presenti abbiano letto i rapporti, non intendiamo rifare la cronistoria, ma semplicemente sottolineare ancora una volta il fatto che la mozione in questione, riaprendo discussioni già fatte e decisioni già prese a larga maggioranza in questo consesso negli anni scorsi, senza che siano apparsi nuovi elementi di giudizio determinanti, non ha fatto altro che rimandare di parecchi mesi la realizzazione dell'autosilo. Il Municipio, dal canto suo, dopo aver chiuso con il partner Zchokke-General Parking, ha cercato dei nuovi partner privati interessati all'operazione, forte di un parere della Sezione enti locali, che ha confermato la validità della decisione del CC del 17 maggio 1999, anche nel caso di un cambiamento di partner. Ha quindi da subito scartato la nostra ipotesi di costruire in proprio l'autosilo, sprecando a nostro avviso un'occasione per finalmente realizzare un investimento che avrebbe potuto essere produttivo, e magari anche redditizio (uno dei 4 postulati richiesti dal CC nell'ambito dell'approvazione dei conti preventivi 2002!). Noi restiamo convinti che tale opzione, se decisa a tempo debito, avrebbe potuto essere perfettamente sostenibile; gli esempi dei comuni vicini dovrebbero pur insegnarci qualcosa. Ad Ascona l'autosilo comunale dà un'utile di 800'000.- fr. l'anno; noi invece finiremo per far costruire da un privato l'autosilo, garantendogli un apporto di capitale a fondo perso non indifferente, con tanto di fideiussione di 3,5 milioni; gli utili però andranno nelle tasche del privato. Proprio non si riesce a capire perché l'ente pubblico non dovrebbe essere in grado di eseguire la stessa operazione autonomamente: il privato si lancia nell'operazione solo se è convinto di trarne degli utili, noi avremmo potuto permetterci anche solo di non avere delle perdite! Purtroppo però, sia le difficoltà del Municipio nella ricerca del nuovo partner privato e nella concretizzazione di un accordo sostenibile, sia il tempo perso a causa dell'indecisione dei gruppi politici in CC e della mozione pipidino-leghista, hanno reso vana la nostra proposta di costruzione in proprio dell'autosilo. Come ben sappiamo infatti all'inizio di gennaio il cantone, evidentemente preoccupato per l'enorme ritardo accumulato (la struttura di posteggi doveva essere realizzata nell'ora H+, quindi assieme a tutto il riassetto di Piazza Castello), ha vincolato il versamento del suo contributo alla realizzazione dell'autosilo al termine di fine 2004 per l'inizio del cantiere. Di fronte alla necessità di procedere al più presto con la realizzazione dell'autosilo, e considerando i tempi lunghi richiesti dalla nuova LCP nel caso di una costruzione in proprio, abbiamo dunque deciso, turandoci il classico naso, di ritirare il punto 3 della nostra mozione, dando prova di un pragmatismo politico che non possiamo riconoscere ad altri, ed in particolare ai colleghi che non hanno voluto ritirare la loro infelice mozione. Vorrei ora tornare al punto 1 della nostra proposta, e cioè la richiesta di pedonalizzare Piazza Grande al momento della messa in funzione dell'autosilo di Piazza Castello. Siamo tutti concordi che la situazione attuale di Piazza Grande rappresenta il peggior biglietto da visita per la nostra città: uno spazio eccezionale, talvolta magico, che il Festival del Film continua a veicolare gratuitamente in tutto il mondo come una delle piazze più affascinanti d'Europa, e che per 11 mesi all'anno sembra il posteggio di un qualsiasi centro commerciale di periferia! Il Municipio in carica alla fine degli anni '80 aveva scelto di cambiare questa situazione, ma le compagini municipali che si sono susseguite si sono addormentate su questo tema, complice la difficile situazione finanziaria. Quest'ultima però non può assurgere ad alibi per essersi defilati per così tanto tempo, su delle scelte forse poco paganti dal punto di vista elettorale, ma irrinunciabili per la riqualifica della città.

Solo recentemente il Municipio, sicuramente stimolato dal gruppo di sostegno a Piazza Grande, ha richiesto un credito per lo studio dell'assetto pianificatorio e viario della stessa, accorgendosi che mancava la base legale per ipotizzare degli interventi in questo settore. È un primo passo, sicuramente indispensabile, ma non sufficiente; a nostro avviso andrebbe subito conferito il mandato di progettazione esecutiva della sistemazione di Piazza Grande all'arch. Luigi Snozzi, in modo da poter iniziare i lavori al più presto. Il nostro gruppo ha sempre sostenuto attivamente questa necessità, anche nelle passate legislature, ben prima che si attivasse il gruppo di sostegno; ricordo ad esempio una richiesta di Michele Bardelli in tal senso, espressa il 22 aprile 1996, discutendo in questa sala una mozione dei colleghi Bergonzoli, Belgeri e Buzzini sull'illuminazione di Piazza Grande e Largo Zorzi. La realizzazione del progetto Snozzi non deve però essere l'unica condizione per togliere il traffico da Piazza Grande, come invece chiede la maggioranza della commissione della gestione. Noi ribadiamo la necessità di chiudere la Piazza al momento della messa in funzione dell'autosilo, indipendentemente dal fatto che i lavori di sistemazione siano già stati effettuati o meno; lasciare i posteggi in Piazza Grande metterebbe a rischio la sostenibilità finanziaria dell'autosilo. La pedonalizzazione di Piazza Grande è una scelta irrinunciabile, che bisogna affermare con coraggio, senza più condizionamenti, senza più se e ma. Il Municipio, nelle sue osservazioni ai rapporti commissionali, al paragrafo B "situazione di Piazza Grande", ci fornisce un esempio di "politichese" da manuale, riuscendo ancora una volta ad evitare di parlare di pedonalizzazione: questa parola sembra tabù, e allora ci si gira attorno elegantemente (cito): "Il Municipio desidera comunque ribadire la sua ferma volontà di dare seguito alle condizioni contemplate dal rilascio della licenza edilizia per la realizzazione dell'autosilo e nel contempo di attuare una pianificazione del comparto di Piazza Grande e di Largo Zorzi finalizzata al conseguimento dell'obiettivo, per noi prioritario, di valorizzare nella misura massima possibile il centro cittadino". Confermiamo quindi la formulazione del punto 1 della nostra mozione, che andrà messo in votazione in contrapposizione alle conclusioni del rapporto della commissione della gestione, e a quello della commissione del Piano regolatore. Per quanto concerne invece il punto 2 della mozione, si aderisce alla proposta della commissione della gestione, invitando il Municipio a coinvolgere il DECS non solo per la ASP, ma anche il CPL, oltre all'EOC. In conclusione, ribadiamo la nostra profonda delusione per come è stata gestita la questione autosilo, nella convinzione comunque che sia finalmente giunta l'ora di arrivare alla sua concretizzazione. Ci auguriamo quindi che questa sera il CC dia un'indicazione chiara, soprattutto respingendo a grande maggioranza la mozione di Paolo Caroni e cofirmatari, sulla base delle considerazioni espresse nel rapporto redatto a nome della commissione della gestione e in quello di maggioranza della commissione del piano regolatore. Come abbiamo già avuto modo di dire consideriamo questa mozione un atto politico squalificante, frutto di una leggerezza preoccupante: una sua malaugurata approvazione non permetterebbe in realtà la costruzione dell'autosilo, ma aprirebbe anni di nuove discussioni, senza alcun vantaggio per la nostra città, che ne risulterebbe estremamente penalizzata ancora per lungo tempo. La città deve già confrontarsi quotidianamente con una quantità sufficiente di difficoltà (in primis quelle economiche): cerchiamo quindi di non fare gli autolesionisti, e affrettiamoci a costruire questo indispensabile autosilo. Se poi il Municipio non riuscisse a concludere le trattative con il nuovo partner privato seguendo alla lettera gli accordi siglati precedentemente dal CC, non vedo quale difficoltà ci sia a tornare in questa sala con le necessarie modifiche, anche a cortissimo termine, se questa sera noi sapremo dare un segnale forte e chiaro. Questo non è solo un augurio, ma è anche un invito al Municipio a presentarci al più presto il nuovo progetto, nella speranza che possa essere all'altezza di quello che abbiamo approvato 4 anni or sono, in grado cioè di diventare un indispensabile tassello della sistemazione urbana della nuova entrata di Locarno e della zona monumentale del Castello.

Chiediamo quindi ai colleghi di approvare i punti 1 e 2 della nostra mozione, e di respingere la mozione di Paolo Caroni e cofirmatari.”

La signora Anna Lafranchi evidenzia infine la situazione derivante dalla nuova organizzazione del mercato in Piazza Grande constatando con disappunto che il buon successo dell’iniziativa avrebbe dovuto indurre il Municipio, almeno nel giorno di mercato, di procedere alla chiusura integrale al traffico della Piazza Grande. Le ha fatto una strana e mortificante impressione vedere le bancarelle lungo la facciata della SES affiancate a una corsia di scorrimento del traffico.

Il signor Decio Pio Brunoni osserva di aver firmato con riserva fornendo le sue spiegazioni al riguardo. Ciò va ascritto all’orribile mozione del collega Paolo Caroni dalla quale ha poi tratto lo spunto per allestire un rapporto in merito. La riserva va inserita nella proposta di proporre qualche cosa d’altro di cui conferirà più oltre.

Il signor Paolo Caroni si congratula con il nuovo ufficio presidenziale e formula gli auguri al neo presidente. Nel merito dell’oggetto della discussione osserva quanto segue:
 “Permettetemi alcune osservazioni in merito all’intricata questione dell’autosilo Piazza Castello onde precisare fatti ed eliminare alcuni dubbi. Innanzitutto vi è da rassicurare alcuni oppositori della mozione: la mozione non è una “querelle politico-partitica”. E’ riduttivo e semplicistico considerare ogni proposta non condivisa come dettata da chissà quali interessi politici e partitici. Quanto alla mozione, molto è già stato scritto e detto. Significativo è il fatto che nel 1999 il Consiglio comunale aveva votato il messaggio municipale in merito a questa problematica e che a distanza di qualche anno, si sono riscontrati ancora tantissimi dubbi, punti oscuri, discussioni, ecc. Questo dimostra che tutta la problematica non era stata chiarita con la dovuta precisione. Inoltre, in molte recenti discussioni su questo tema, spesso sono uscite frasi come “oramai bisogna andare avanti”, “siamo stufi di parlare di questo tema”, ecc. quasi come se molti accettassero la situazione così com’è non perché ne sono convinti, ma perché oramai non si possono più cambiare le cose e non si vuole più parlare di questo problema. Signori! Un investimento simile per la città di Locarno è un investimento estremamente importante sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista pianificatorio-architettonico. Non si può liquidarlo così perché si è stufi di sentirne parlare o perché sembra il minore dei mali! Anche il rapporto di maggioranza della Commissione della gestione (relatore Bardelli), sottolinea come la realizzazione dell’autosilo vada considerata un “investimento prioritario”. In merito a questo investimento prioritario, dal 1999 il lodevole Municipio ha **cambiato partner** con cui si era presentato davanti a questo Consiglio comunale per l’accettazione del MM (prima General Parking, ora la Signal Park di Verbania), poi forte di uno scritto della Sezione Enti Locali che formulava la sua benedizione alla continuazione di tale progetto con un’altra società, ha cominciato a stravolgere la volontà espressa dal Consiglio comunale a tal punto che **si è in diritto di chiedersi se il lodevole Municipio stia ancora agendo nei limiti del mandato ricevuto dal Consiglio comunale**. Il rapporto di maggioranza della Commissione della gestione censura la presente mozione considerando che il PR adottato non può essere modificato perché non ci sono stati notevoli cambiamenti delle circostanze dal momento dell’adozione del PR nel 1993. I commissari si appoggiano sul rapporto della Commissione del piano regolatore del 1997 e sullo scritto del Dipartimento del territorio anche del 1997 in merito a due mozioni allora presentate. Ebbene, a differenza di quanto sostenuto nel sopraccitato rapporto, **vi è un notevole cambiamento delle circostanze che permettono di giustificare una modifica del PR o perlomeno una verifica dello stesso** (come tra l’altro previsto dalla LALPT ogni 10 anni). In effetti, il PR in questione è stato adottato 10 anni or sono e gli elementi per una verifica

(ed un cambiamento) sono dati. Quali elementi determinanti si possono citare ad esempio l'impatto della rotonda sul traffico, il fallimento dell'assetto viario così come era prospettato (vedi Via Orelli e Via Luini che ora si sta modificando), **non si disponeva di uno studio sul traffico fermo**, ecc. ecc. Tutti questi elementi (ed altri) giustificano ampiamente un riesame approfondito di tutto l'assetto).

Altri punti sono da sottolineare:

- generalmente si dovrebbe **prima allestire uno studio sul traffico fermo e poi da esso trarne le conclusioni e decidere eventualmente dove costruire un autosilo**. A Locarno si è fatto al contrario: prima si è deciso dove costruire l'autosilo e solo recentemente si è a disposizione di un studio sul traffico fermo aggiornato. Il modo di agire è alquanto sorprendente....
- Stranamente il rapporto di maggioranza della Commissione della gestione ed il lodevole Municipio (rifacendosi a quanto scritto nel rapporto) considerano che le circostanze non sono notevolmente cambiate dal 1993 a tal punto da giustificare una modifica o perlomeno una verifica del PR sostenendo che lo stesso è di recente adozione. Però il lodevole Municipio, così facendo, assume un **comportamento altamente contraddittorio**. In effetti il lodevole Municipio considera che per il settore di Piazza Castello in così poco tempo le circostanze non cambiano, mentre per l'autosilo a Locarno Monti le circostanze si sono stravolte a tal punto da richiedere la modifica del PR sul sedime del posteggio. In effetti si prevede la modifica del PR di Locarno-Monti per permettere la costruzione di un autosilo, anche se l'assetto pianificatorio precedente destinava tale superficie a semplice posteggio. Ricordiamo che il **PR di Locarno Monti (SE 2-3) è ancora più recente del PR di Piazza Castello**. Il PR di Locarno Monti è stato adottato dal CC il 19 dicembre 1994 ed approvato dal lodevole Consiglio di Stato il 16 gennaio 1996. Tale agire la dice lunga in merito ai "notevoli cambiamenti di circostanze"....

Di transenna, visto che il rapporto di maggioranza della Commissione della gestione affronta anche aspetti giuridici, è doveroso ricordare che notoriamente una recente giurisprudenza dell'Alto Tribunale Federale, considera che un PR è tanto più facilmente modificabile quanto minori siano state le attuazioni dello stesso a livello edilizio. Dall'adozione del PR del settore di Piazza Castello non sono state realizzate attuazioni specifiche che possono impedire una modifica a distanza di 10 anni dall'adozione del PR e questo è sotto gli occhi di tutti. Per il resto si rinvia a quanto scritto nella mozione. Se la modifica del PR ha dei tempi tecnici, si è d'accordo di attendere per poi ottenere un'infrastruttura sicuramente più efficiente senza rischiare di commettere errori le cui conseguenze saranno da pagare negli anni futuri. Se la questione dell'autosilo accende ancora così tante discussioni è solo perché nessuno considera la scelta attuale come una buona scelta. **E' meglio attendere qualche anno in più e non fare errori che buttare dalla finestra soldi e terreni comunali**. Riguardo ai posteggi non siamo nella situazione d'urgenza di Lugano. Quanto alla partecipazione del Cantone nell'investimento condizionata all'inizio dei lavori entro il 2005, ciò non giustifica di fare qualsiasi cosa ad ogni costo. Ricordiamoci che il Cantone partecipa, **ma lo fa anche il Comune!** La partecipazione del Cantone non deve obbligarci a spendere soldi comunali senza una ponderata valutazione dell'opera. Inoltre il Comune potrebbe benissimo concordare con il Cantone uno slittamento di questo termine apparentemente inderogabile. Nel rapporto della Commissione della gestione si fa inoltre prova di fantasia quando si scrive che:

- i mozionanti considerano che l'accordo sottoscritto dal CC nel 1999 non ha più senso ora che il partner è cambiato;
- i mozionanti hanno proposto un autosilo di 400 posti oltre ad altri spazi e che quindi bisogna costruire in zona di falda.

La memoria sembrerebbe invece (e cito) "troppo corta" per chi non si ricorda le discussioni in seno alla Commissione della gestione:

- i mozionanti auspicavano un autosilo di dimensioni minori per servire in modo particolare Piazza Grande mentre per gli altri quartieri si prospettava la realizzazione di altre opere più localizzate;
- la questione della compatibilità del MM del 1999 con il cambiamento del partner era una riserva sollevata da gran parte (se non tutta) della Commissione della gestione.

Sul sedime delle ex-scuole **c'è sufficientemente spazio per costruire un autosilo adeguato alle esigenze della Piazza oltre ad altri spazi.** Ricordiamo che il sedime in questione permette di costruire (oltre al piano sotterraneo senza essere in falda) altri **5 piani dal livello della strada Via Luini. A livello economico inoltre,** malgrado la fideiussione sia stata diminuita ultimamente a 3,5 milioni, **tutta l'operazione è svantaggiosa per il Comune.** Nel caso in cui l'operazione dovesse essere un fallimento il Comune si troverebbe a dover onorare la fideiussione senza alcun diritto sulla proprietà dell'autosilo. Se questa società italiana di costruzione è così valida e sicura come presentata dal lodevole Municipio, perché non si fa garantire il credito necessario alla costruzione con gli altri autosili che possiede in Italia? Perché deve ancora garantire anche il Comune per una società solida? Vi è inoltre da ricordare che uno dei motivi che ha spinto il CC nel 1999 ad approvare il MM era che sia nel MM che nei vari interventi in CC si ribadiva l'interesse dell'operazione **poiché “darà occasione di lavoro ad imprese cittadine”.** Tutto questo è ancora garantito dalla società Signal Park di Verbania? Che assicurazioni ci sono visto che sorprendentemente il lodevole Municipio partecipa solamente alla società di gestione e non a quella di costruzione (quando nel MM del 1999 si prevedeva una società sola di gestione e di costruzione nella quale il lodevole Municipio avrebbe partecipato)? In conclusione, per i motivi sopra esposti, i mozionanti mantengono la loro proposta così come formulata nella mozione.”

Il signor Bruno Bärwysyl prende la parola osservando che:

“Quale membro della Commissione piano regolatore, ho sottoscritto il rapporto di maggioranza per la mozione PS, mentre non ho sottoscritto alcun rapporto per quella dell'avv. Caroni e confirmatari. Quale professionista nel ramo degli investimenti immobiliare mi sono impegnato al massimo per cercare di fare capire l'importanza di creare questa infrastruttura, purtroppo senza esito, risultato alcuni colleghi sono addirittura dell'opinione che non vi è alcun bisogno di questa infrastruttura. Purtroppo per Locarno è un'ennesima dimostrazione che non siamo in grado di creare investimenti necessari per migliorare la vivibilità e attrazione della Città, senza poi considerare la questione redditizia. Necessaria, lo dimostra il fatto cronico di mancanza di posteggi, i vari studi eseguiti concludevano sempre con l'esigenza di creare nuovi posteggi e così pure il recente studio Allievi che conclude che in quella zona mancano da 400 a 700 posteggi. Per migliorare la vivibilità e attrazione della Città lo dimostra il fatto che da oltre 20 anni, in particolare la Città Vecchia per il tramite della Pro Città Vecchia lamenta la mancanza di posteggi, con il risultato evidente che essa in quest'ultimo decennio è sempre meno frequentata. In Città Vecchia tra un anno aprirà l'Alta Scuola Pedagogica, e il caos sarà totale, per cui avrà conseguenze anche l'aspetto attrattivo, che sarà a scapito di tutti coloro che vi hanno investito riattando i propri stabili e negozi; gli appartamenti rimarranno sfitti come pure i negozi; la beffa maggiore è che questi investitori privati hanno pagato al momento della riattazione le tasse di esonero posteggi. Per quanto riguarda la parte redditizia non conosco tanti altri comuni che spianano la strada a investitori privati per un'opera che potrebbe rendere oltre il 10%, non verrebbero mica dalla vicina Penisola per regalare dei soldi a Locarno. A Locarno purtroppo si continua ad operare nella massima irrazionalità e questo, a mio avviso, non per colpa dei municipali come sostengono in tanti ma a causa di noi consiglieri comunali che non siamo in grado di sostenere compatti dopo approfonditi esami, e per approfonditi parlo di oltre 15 anni di discussione, un progetto che porterebbe i vantaggi prima citati. Locarno potrà migliorare il suo stato di salute finanziaria solo operando investimenti che portano un valore aggiunto e con quali soldi fare investimenti si chiederanno la maggioranza, risposta, vendendo terreni acquistati in anni buoni cioè attingendo a quelle riserve create per un futuro. Signore e Signori il futuro di Locarno deve cominciare oggi, domani può essere troppo tardi. Concludendo nell'ottimismo che mi

contraddistingue, vedo con grande soddisfazione che in questi giorni c'è una grande affluenza in un comparto della Città da me sempre reputato importante: il Lungolago di Locarno con il bel Porto, opera sospirata da tanti per quasi 15 anni! Ringraziandovi per l'attenzione invito le mie colleghe e i miei colleghi a dare il massimo sostegno ai nostri municipali, affinché l'Autosilo venga realizzato in tempi più brevi possibile, preferibilmente quale promotore stesso, nel caso di partecipazione a società mista a volere incaricare un Projekt Manager quale suo rappresentante per evitare spiacevoli sorprese di sorpassi e quant'altro che abbiamo già vissuto in quasi tutti i precedenti investimenti.”

Il signor Mauro Belgeri prende la parola preannunciando un succinto intervento premettendo la sua contrarietà alla mozione PPD sull'autosilo. Ricorda le lunghe discussioni che si sono avute per l'abbassamento di Via Rusca fino all'inserimento con la zona del Castello e gli interventi fatti per la salvaguardia dell'area del Castello e del selciato e ringrazia per l'intervento del collega Bergonzoli in Gran Consiglio che ha convinto i progettisti a un ripensamento. Ricorda che a livello commissionale c'è stato un esame puntiglioso e ringrazia il collega Brunoni per i pregi letterali del suo rapporto. Ricorda altresì i suoi interventi in diverse e svariate occasioni per la salvaguardia della zona storica e monumentale della città e di non rovinare comparti come quello in esame questa sera. Ricorda pure il complesso dibattito tra vecchio e nuovo sviluppato dall'arch. Galfetti a proposito del restauro del Castelgrande, riprodotto nella rivista tecnica ticinese del dicembre 1991 e su cui si esprime a proposito dell'anti-città. Rifacendosi al rapporto dell'arch. Brunoni aderisce all'idea di una votazione consultiva quale spunto di compartecipazione della popolazione, richiesta tuttavia che non presenta in modo formale. Constata che il collega Büchler è stato l'ispiratore del rapporto della gestione constatando una soluzione infelice per l'abbassamento di Via Rusca e i ritardi che ne possono conseguire per l'avvio delle nuove procedure. Perora in ogni caso la necessità per un uso rappresentativo degli spazi di Piazza Castello facendo presente di condividere l'ubicazione dell'autosilo scelta a suo tempo propugnando tuttavia che vengano introdotti dei correttivi affinché non venga danneggiata la faccia monumentale che gli fa da contorno. In tale contesto ricorda l'infelice demolizione di Casa Pioda, l'erezione del nuovo edificio attuale che considera uno scempio per tutta la zona. Constata che non è stato fatto nessun lavoro di recupero urbano, nonostante che fosse stato promesso e che i lavori presso la Magistrale sembrano essere stati sospesi mentre che le piazze al momento restano ancora sterrate; il tutto costituisce una pessima immagine soprattutto in relazione all'organizzazione nella Chiesa di S.Francesco dei concerti delle settimane musicali di Ascona. Ritiene imperativo sistemare Piazza S.Francesco e mettere a dimora un'alberatura dignitosa. Specularmente più a sud abbiamo un'analoga situazione di degrado vista la mancata eliminazione sino a questo momento delle baracche della Magistrale. Si dichiara inoltre preoccupato per l'estetica dell'autosilo che a suo avviso deve essere abbassato affinché non tolga la vista sulla Chiesa di S.Francesco. Per quanto riguarda l'interno della rotonda è dell'avviso che si debba avere il coraggio di mettere in cantiere il parco pubblico e di realizzare quindi il progetto originale di sistemazione. Infine occorre sistemare il parcheggio attualmente utilizzato dagli organismi della protezione civile. In conclusione condivide pienamente la costruzione dell'autosilo così dove previsto appoggiando nel contempo i punti 1 e 2 della mozione Bardelli. A proposito della mozione PPD ricorda le sue precedenti proposte per la costruzione di un palazzo del cinema con le relative modifiche di PR, che aveva formulato nel 1997. A suo avviso quindi la decisione di questo consiglio del 1999 sull'autosilo non va più rimessa in discussione.

Il signor Silvano Bergonzoli interviene precisando che sarà molto più breve del collega Belgeri. Si chiede, alla luce della constatazione che il Comune si trovi con l'acqua alla gola, come questi possa mettere a disposizione mezzi finanziari, prestiti senza interessi, fidejussioni, senza poi considerare la perdita di introiti derivanti dall'eliminazione dei posteggi e di Piazza Grande accompagnati dalla contemporanea riduzione degli introiti delle multe (ricorda l'importo di fr. 800'000.- inserito nei preventivi 2003) che non possono essere considerate delle bazzecole. Invita il Municipio ad inserire una pausa di riflessione e propone quindi durante questa fase, che la rotonda venga aperta quale area di parcheggio per le auto.

A nome del Municipio interviene **la signora vicesindaco** scusando preliminarmente l'assenza del signor sindaco il quale era seriamente intenzionato ad essere presente questa sera. Ricorda che il Municipio ha fornito a tutti le informazioni con la massima trasparenza quando ne è stato richiesto così come il giurista comunale. Ammette comunque che si tratta di una fattispecie molto complessa. Al punto in cui stanno le cose, il Municipio deve comunque fermamente ribadire che:

1. è convinto della necessità dell'autosilo;
2. mantiene l'ubicazione prefissata;
3. si continua il mandato assegnato dal legislativo nel 1999;
4. si conclude pure lo studio sul traffico fermo.

Alla luce di tutti questi punti fermi si deve ora giungere a una decisione. Per quanto riguarda Piazza Castello e lo stabile delle ex scuole il Municipio ha tutt'altre intenzioni che costruire un autosilo. È stata formulata la proposta al Cantone di utilizzare quest'area per la costruzione del museo cantonale che la città aspetta dal lontano 1953. Tale zona è la più qualificata per la città e il museo ed è giunto il momento che il Consiglio Comunale decida sulla fattispecie. Per quanto riguarda i tabù ricorda che il 19 maggio il Municipio discuterà con i pianificatori e gli ingegneri del traffico sul futuro assetto della Piazza Grande e l'autosilo permetterà finalmente e lo dice a chiare lettere di attuare la pedonalizzazione della Piazza Grande, vale a dire di introdurre un'utilizzazione senza automobili. Riconosce evidentemente che nella costruzione dell'autosilo ci sono dei rischi ma nessuna operazione opera umana ne è esente.

Il signor Massimo Respini interviene a titolo personale per formulare un'osservazione che non è emersa dai vari consessi. L'esame prolungato non ha centrato il vero problema che consiste nella completazione dell'assetto viario della città che non è ancora noto. A suo avviso costituisce un errore non poter valutare l'assetto viario nella sua globalità.

Il signor Mauro Belgeri interviene brevemente dichiarandosi preoccupato per il problema dei cambiamenti della pavimentazione di Piazza S.Francesco e chiede informazioni al Municipio.

La signora vicesindaco tranquillizza il signor Belgeri nel senso che il Municipio ha appena ricevuto un bel progetto di sistemazione della piazza da parte del Cantone e che sarà oggetto di discussioni e trattative con lo stesso. Questo progetto tiene conto delle diverse peculiarità della zona non da ultimo il nodo delicato costituito dalla piazza.

A questo punto non essendoci altri interventi **il signor Presidente** comunica che si può passare alle votazioni, dapprima sulla mozione Bardelli e in seguito sulla mozione Caroni.

Dall'esame degli atti constata che il punto 1 della mozione Bardelli forma oggetto di tre proposte distinte, ragione per cui ritiene di procedere con votazioni eventuali scartando di volta in volta la

proposta che ottiene minori consensi. Precisa che si tratta di mettere in votazione eventuale la proposta della mozione, quella della Commissione del piano regolatore e quella della Commissione della gestione che ottengono nell'ordine 5 voti favorevoli la mozione, 5 voti favorevoli la proposta della Commissione PR e 19 voti favorevoli la proposta della Commissione della gestione.

Il signor Presidente a questo punto mette in votazione le due proposte che hanno ottenuto parità di voti; la proposta della mozione ottiene 10 voti favorevoli, quella della Commissione del PR 9 voti favorevoli, ragione per cui quest'ultima va eliminata.

Il signor Presidente mette a questo punto in votazione eventuale la proposta della mozione e della Commissione della gestione che ottengono 9 voti, rispettivamente 17 voti, ragione per cui viene eliminata la proposta contenuta nella mozione.

Il signor Presidente mette quindi in votazione il punto 1 secondo la proposta della Commissione della gestione che ottiene 21 voti favorevoli, 2 voti contrari e 6 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Il signor Presidente mette in votazione il punto 2 della mozione, preavvisata favorevolmente nei rapporti commissionali, che ottiene 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Il signor Presidente mette ora separatamente in votazione i punti 1 e 2 della mozione Caroni con il seguente esito:

il punto 1 è respinto con 9 voti favorevoli, 22 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali;

il punto 2 della mozione è respinto con 21 voti favorevoli, 9 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

A questo punto **il signor Silvano Bergonzoli** formalizza la proposta relativa all'utilizzazione provvisoria della rotonda quale area di parcheggio.

La signora vicesindaco a nome del Municipio si dissocia da questa proposta contestando le affermazioni a sostegno addotte dal richiedente.

La proposta del signor Silvano Bergonzoli messa ai voti è respinta con 1 voto favorevole, 24 voti contrari e 6 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor Alain Scherrer e confirmatari presentano la seguente interpellanza:

“La forte presa di posizione promossa da un gruppo di commercianti e di abitanti della piazza grande e della città vecchia tramite la petizione “Locarno tranquilla e pulita”, deve far riflettere tutti. Una così decisa reazione da parte della nostra popolazione non ha precedenti ed il malcontento in città è troppo evidente per essere sottaciuto. Le perplessità sono ulteriormente aumentate dopo la non molto diplomatica intervista, in merito alla petizione, al capo dicastero sicurezza (Teleticino e quotidiani locali, in data 9 gennaio 2003). Da questo quadro non può che

fuoriuscire una forte delusione per come oggi vengono, o meglio non vengono, affrontati i problemi della città, dando risposte che non fanno altro che avvalorare la tesi della conduzione “a compartimenti stagni” di alcuni dicasteri. I sottoscritti consiglieri comunali del PLR, preoccupati per la situazione di crescente degrado della sicurezza in città e per i ben noti problemi all’interno del corpo di polizia, si permettono di formulare le seguenti domande:

- 1) in che misura la polizia comunale è presente nelle ore notturne, o meglio nelle ore ritenute “a rischio”, in Piazza Grande e Città Vecchia;
- 2) per tali controlli vengono designati agenti, che in base alla loro preparazione specifica sono in grado di svolgere efficacemente questa attività o la loro designazione è puramente casuale? Considerato che i “microcriminali” spesso abitano fuori dalla nostra città ed in alcuni casi addirittura fuori regione, non sarebbe forse il caso di rafforzare seriamente la collaborazione con gli altri corpi di polizia della regione;
- 3) Recenti interrogazioni ed interpellanze hanno messo a nudo il crescente problema degli stupefacenti. Le risposte giunte dalle sedi competenti, sono sempre state rassicuranti in tal senso. Ma la realtà, come ben si evince dal testo della petizione, è assai lontana da quella che ci viene raccontata.

Prima di porre le prossime domande è bene riassumere e distinguere quelli che dovrebbero essere i tipi di servizio in ambito di stupefacenti:

- a) il controllo occasionale di persone sospette di essere in possesso di stupefacenti;
- b) i servizi di repressione per emarginare il traffico di stupefacenti, che va oltre la prevenzione e comporta l’assunzione di informazioni ed accertamenti (in collaborazione con la polizia cantonale) al fine di verificare ed intervenire in presenza di reato, con conseguente sviluppo dell’inchiesta, eventuali arresti ed interrogatori.

Premesso ciò, passiamo alle domande:

Il decreto del Consiglio di Stato, datato 11.02.1992, sottolinea che solo gli agenti della polizia comunale che hanno svolto la formazione presso la polizia cantonale hanno la facoltà di svolgere compiti ricorrenti di intervento e di accertamento del traffico locale di sostanze stupefacenti. Su questa base si chiede:

- 3.1) quanti agenti del Corpo di Locarno hanno svolto il corso di formazione presso la polizia cantonale?;
- 3.2) attualmente quanti agenti appositamente formati e quindi autorizzati a questa attività svolgono il servizio?;
- 3.3) la collaborazione con le polizie degli altri comuni in materia di stupefacenti, attiva in passato, è ancora in atto? In caso contrario, quale è la ragione?;
- 3.4) non si ritiene che il servizio anti-stupefacenti debba essere potenziato?
- 4) Come si concilia la mole di lavoro che impegna il corpo di polizia comunale con le assenze per servizio militare del comandante?

Il Municipio non ritiene che ci sia incompatibilità tra i due ruoli?

Al momento dell’assunzione è stata comunicata al Municipio la durata di tali assenze?

Chi sostituisce il comandante durante le sue assenze?

Che formazione (corsi, qualifiche, ecc.) ha il sostituto del comandante?

- 5) Durante il periodo natalizio sono stati effettuati controlli radar a tappeto. Senza negare il fatto che questi tipi di controllo siano utili e necessari per la sicurezza stradale, non ritiene il lodevole Municipio che, considerato il delicato momento in città vecchia, una simile concentrazione di agenti impegnati nel controllo della circolazione sia andata a discapito del controllo della sicurezza in Città?

6) Anche il problema dei rumori, segnalato a più riprese dal nostro ente turistico, desta preoccupazione. In particolare alcuni motociclisti, soprattutto provenienti da fuori cantone, causano forti schiamazzi notturni con mezzi modificati in maniera non permessa dalla legge. Considerato che non ci risulta che controlli di questo tipo siano mai stati fatti in passato, il lodevole Municipio ritiene opportuno organizzare controlli in tal senso in vista dell'avvio della stagione turistica?"

A nome del Municipio risponde **il signor Marco Pellegrini** evidenziando che:

“Con il consenso dei colleghi di Municipio rispondo all'interpellanza del 16 gennaio scorso con la quale il gruppo PLR del consiglio comunale di Locarno pone una serie di domande allo stesso Municipio sulla presunta preoccupante situazione di crescente degrado della sicurezza pubblica in Città. State tranquilli, non è per niente mia intenzione scatenare una polemica politica perché so bene che non farebbe altro che confondere le carte e sarebbe votata a rimanere soltanto un intervento sterile e fine a se stesso. Perdipiù non è e non è mai stato il mio stile. Mi rivolgo invece a voi sicuro della vostra buona fede con una risposta che vuol essere analitica: partendo dall'esame dei compiti e dell'organizzazione del corpo di polizia.

Compiti:

La polizia comunale è presente tutte le 365 notti dell'anno e quindi copre anche le ore ritenute a rischio in Piazza Grande e in Città Vecchia vale a dire la fascia dalle ore 20.00 alle ore 04.00 del mattino con 3.2 agenti di media dato che tiene conto dell'impiego su tutto l'arco dell'anno con periodi di punta e periodi di stasi. Occorre anche però tenere presente la suddivisione settimanale per ogni servizio, tutti necessari e altrettanto importanti, servizio di quartiere giornaliero suddiviso sul comprensorio dell'intera città. E' compito degli agenti mantenere il contatto diretto con il pubblico per assecondare le sue esigenze onde acquisire importanti informazioni a livello di controllo abitanti, apertura, chiusura e cambio di indirizzo di commerci, moto auto e bici abbandonate su suolo pubblico senza targhe, tutta una serie di comunicazioni e informazioni che riguardano da vicino i servizi dell'amministrazione comunale. Senza questi importanti supporti provenienti dal pubblico è impensabile poter intervenire con tempestività e porre rimedio a situazioni anomale. Non si devono trascurare i controlli della circolazione stradale in movimento: il rispetto della segnaletica, i diritti di precedenza, stop, sensi unici e di quella statica: posteggi a tempo limitato, posteggi abusivi non solo in centro ma su tutto il comprensorio della stessa dei Monti Trinità alle Gerre di Sotto, controlli questi che sono effettuati giornalmente. Inoltre è opportuno non dimenticare che a Locarno gli EP che usufruiscono di permessi di prolungamento dell'orario di chiusura oltre l'una sono 10 di media la settimana per un totale annuo di ca. 600 deroghe e, per giunta situati in vari settori della città. Se Locarno vuole diventare il polo turistico del Cantone avendo ormai perso altre occasioni (vedi cultura e amministrazione) deve proporre all'ospite valide e variate alternative di svago. E' però impensabile e del tutto improponibile che tutti gli esercizi pubblici possano essere monitorati ogni sera alla chiusura. Si noti altresì che durante i prestabiliti controlli notturni, molto sovente giungono chiamate urgenti cosicché gli agenti preposti devono interrompere il servizio precedentemente assunto per dedicarsi ad altre importanti incombenze non preventivamente programmate. Non vanno inoltre sottovalutati i servizi di pattuglia a piedi o in bici dalle Vattagne al Quartier Nuovo per non parlare dei servizi più specifici e delicati della pubblica sicurezza municipale, es. decreti di sfratto, inchieste personali e familiari per la delegazione tutoria. Una menzione particolare, così come evidenziato dagli interpellanti merita il problema degli stupefacenti. Da anni ormai esiste questo gravoso problema, che ha avuto risvolti penosi e anche pietosi per la gioventù in generale ed è purtroppo in continua evoluzione nei più disparati angoli del nostro Paese, e non solo nel nostro. Locarno non è

quindi risparmiata e il lavoro quotidiano effettuato dai nostri agenti ha dato e dà dei frutti. Ricordo la recente inchiesta INDOOR che ha messo a nudo la complessità del problema. Ma questo nefasto, odioso e pericoloso illecito traffico non può essere risolto dalla sola Locarno, perché gli autori dello stesso affondano le loro velenose radici su tutto il territorio della Svizzera. Sradicarlo non è impresa facile. Il nostro corpo di polizia opera in stretto contatto con la polizia cantonale e con gli altri corpi del Locarnese, ma anch'essi non sempre sono in grado di prestare man forte ad ogni nostra chiamata. Ad ogni buon conto il controllo occasionale di persone coinvolte nel giro della droga viene puntualmente eseguito tutti i giorni. Molti sono stati i soggetti controllati, fermati e tradotti negli uffici della polizia cantonale per il prosieguo dell'inchiesta. Per l'anno 2002 le persone fermate, controllate e messe a disposizione dell'autorità competente sono state 120. Il servizio di repressione vero e proprio volto ad arginare questo abominevole mercato è assicurato dalla polizia cantonale grazie ai servizi speciali e alle infrastrutture adeguate a sua disposizione che a noi mancano.

Organizzazione:

Innanzitutto bisogna tenere presente un fatto estremamente importante e cioè che prima di essere nominati in pianta stabile nella funzione di agenti di polizia, i candidati devono assolvere la scuola reclute di polizia organizzata ogni anno dal competente dipartimento delle istituzioni di Bellinzona, la cui durata si protrae per ben 12 mesi. Durante la scuola reclute tutti gli aspiranti agenti di polizia cantonale come quelli delle polizie comunali, ricevono un notevole bagaglio di nozioni, non solo teoriche ma anche pratiche specifiche della professione da loro scelta, da istruttori seriamente qualificati, come procuratori pubblici, medici cantonali, magistrati dei minorenni, ufficiali di polizia con importanti esperienze alle loro spalle. Nessun candidato che non abbia superato con successo gli esami finali può essere nominato agente di polizia dal Consiglio di Stato o dai Municipi interessati. La collaborazione con gli altri corpi di polizia del Locarnese e qui cito Muralto, Minusio, Ascona, Losone, Brissago e con la Polizia Cantonale ha sempre dato ottimi risultati a tutti i livelli e in particolare nel contesto di cui stiamo trattando. Questa stretta collaborazione di cui peraltro ci vantiamo, non sempre può essere invocata puntualmente, proprio per le identiche esigenze che si verificano nei rispettivi comprensori. Non sempre quindi gli altri corpi di polizia hanno a disposizione agenti da inviare a Locarno per collaborare durante il servizio notturno perché, come detto prima, anch'essi sono sollecitati da segnalazioni relative a rumori molesti, schiamazzi all'uscita dei bar, discoteche. Le richieste d'intervento non mancano di certo. Mi si obietterà – ma la LOC all'art. 108 cpv. 1 recita: “Il Municipio chiede l'intervento della polizia cantonale quando non dispone di forze sufficienti per assolvere le sue funzioni”. Ebbene è proprio quello di cui più volte ci siamo avvalsi nel corso del 2002 sfruttando questa disposizione di legge con ampio successo, specie nei controlli delle identità dei giovani avventori di esercizi pubblici al di sotto dei 16 anni, controlli sfociati persino nella chiusura di esercizi pubblici, e immediata segnalazione ai genitori chiamati al comando della nostra polizia per prendersi in consegna i loro figli. Deve essere ben chiaro un fatto però, che non sempre, neanche la polizia cantonale è in grado di prestare man forte a causa di precedenti impegni assunti, a meno che si tratti di fatti gravi che stravolgano l'ordine pubblico. Con questo non voglio dire che la situazione ci sta sfuggendo di mano e non ci resta altro che lasciare andare le cose. No signori, per la polizia comunale questa interpellanza sarà un motivo in più per affilare le armi, non perdersi di coraggio e per organizzare un servizio efficace con sistematici controlli nei rioni più a rischio in particolare di notte e durante la stagione turistica. Tuttavia non intendiamo con questo far diventare la città di Locarno una località presieduta dalla polizia e seminare terrore in ogni angolo della stessa. Signori, i 36 agenti che compongono il corpo della polizia comunale di Locarno non possono essere tutti in servizi nel medesimo momento simultaneamente di giorno e di notte. Le ore

lavorative previste per ogni singolo funzionario sono 1968 che devono essere ripartite nell'arco di un anno tenendo conto dei giorni di congedo settimanali, delle vacanze e, non da ultimo purtroppo delle assenze dovute a malattia e infortunio che, come ben si sa, sono imprevedibili e a volte prolungate nel tempo. Fatte queste deduzioni dell'orario normale di lavoro, restano a disposizione per il servizio giornaliero 10 agenti di cui 6 sul terreno e per il servizio notturno 3,2. Agenti, di cui uno deve rimanere fisso alla centrale operativa e i rimanenti eseguono i pattugliamenti in città, normali oppure programmati per specifici interventi precedentemente richiesti. Entrando nel merito dell'interpellanza ritengo improprio parlare di "designazione casuale di agenti" perché di casuale in polizia non vi è proprio nulla e in nessun suo specifico settore, come se l'agente fosse a completo digiuno delle mansioni e dei compiti a lui assegnati e richiesti per legge. Sarebbe quindi auspicabile che, prima di insorgere con domande un tantino faziose e inopportune, ogni interessato, visto che dispone delle facoltà di farlo, si documentasse come lo ritiene più opportuno. Per quanto concerne le competenze specifiche degli agenti destinati ai controlli nel campo della repressione del traffico stupefacenti il nostro comando è perfettamente al corrente ed osserva scrupolosamente le disposizioni legali in merito, in particolare il decreto del Consiglio di Stato che sancisce, in modo inequivocabile, che solo gli agenti comunali con una preparazione specifica possono svolgere questi delicati compiti. Fortunatamente nel nostro corpo di polizia vi sono attualmente 2 agenti che hanno assolto lo stage di preparazione presso i competenti servizi della polizia cantonale, mentre quattro sono in formazione e termineranno entro la fine del 2003. Questo servizio dovrebbe essere potenziato per ottenere maggiori risultati positivi, ma occorrerebbe però aumentare l'effettivo degli agenti in servizio e purtroppo questo non è possibile perché il Municipio deve osservare le decisioni di questo consiglio comunale che a suo tempo ha decretato il blocco del personale. Pur lavorando con il potenziale umano di cui oggi disponiamo e che si rivela tra l'altro insufficiente, vi assicuro che nulla è lasciato al caso. Ognuno di voi può rendersene conto personalmente visitando gli uffici del nostro comando, o prendendo direttamente contatto con il comandante che mette a disposizione tutti i rapporti giornalieri e notturni che dovessero interessarvi. Come previsto dall'organico fino ad un anno e mezzo fa il comandante era assistito da un vice comandante già nominato a tale importante funzione dal precedente Municipio. La nomina del nuovo comandante ha coinciso con l'assenza a tempo indeterminato del vice-comandante il che ha creato comprensibili gravi disagi. Allo stato attuale delle cose la sostituzione del comandante viene assicurata, beninteso ad interim, dal commissario-capo, fintanto che non sarà approvata dal Municipio l'intera riorganizzazione del corpo che ho messo a punto in queste ultime settimane. In vista della stagione turistica, continueremo a organizzare dei controlli contro i rumori molesti, come fatto anche in passato di giorno e anche di notte avvalendoci della collaborazione della polizia cantonale unitamente alla sezione della polizia stradale di Camorino. A proposito delle assenze per servizio militare del comandante puntualizza che il bando di concorso per l'assunzione del comandante prevedeva quale requisito quello di avere un grado di ufficiale nell'esercito. È evidente che tale requisito comporta determinati obblighi per quanto riguarda l'assolvimento del servizio militare. Tranquillizza i presenti nel senso che il servizio si concluderà prossimamente e che quindi non si presenterà più in futuro. Più ampio esame sarà riservato alla petizione che è giunta sul tavolo del Municipio di Locarno. Non mancheremo di interessare anche questo consiglio comunale alle soluzioni proposte e anche alla richiesta di eventuali speciali crediti che dovessero servire per intensificare un servizio di controllo con un maggior numero di agenti, particolarmente nelle ore notturne al fine di scongiurare possibili azioni di disturbo della pubblica quiete e della tranquillità degli abitanti in generale. Ritengo pertanto chiuso il periodo delle discussioni preferendo per mia indole il periodo dei fatti concreti."

A nome degli interpellanti **il signor Alain Scherrer** si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta perché a suo avviso a certe domande è stato risposto in modo evasivo. Rammenta che si voleva capire certe particolarità insite nel servizio stupefacenti che non sono state sviscerate; lo stesso dicasi per le assenze del comandante per servizio militare. Se veramente c'era già l'assenza del vicecomandante e la situazione era quella descritta allora si avrebbe dovuto fare qualche cosa per evitare una doppia assenza. Anche l'evasione degli altri punti non è stata esauriente per cui non si dichiara soddisfatto.

Il signor Silvano Bergonzoli vista l'importanza dell'interpellanza in concerto soprattutto della petizione a proposito di sicurezza e di tranquillità chiede che venga eseguita una discussione generale anche perché da tempo mancano risposte a diverse sue puntuali interrogazioni. Sollecita quindi il Municipio ad evadere le sue interrogazioni invitando ad indire una serata pubblica a proposito dei temi sollevati dalla petizione. Ribadisce che ha inoltrato diversi atti a cui vorrebbe una risposta che risollecita al Municipio.

La signora vicesindaco prende atto delle richieste e comunica che il Municipio farà le sue riflessioni al riguardo.

Il signor Alain Scherrer, ritornando alle mancante risposte, fa riferimento ai criteri di scelta casuale della designazione degli agenti da inserire nel servizio stupefacenti e chiede nuovamente più dettagli circa la collaborazione con gli altri corpi di polizia comunali.

Il signor Marco Pellegrini risponde al signor Bergonzoli precisando che la petizione, che doveva essere discussa questa sera in Municipio, lo verrà quanto prima. Per quanto riguarda l'interpellante ritiene che certe domande siano state formulate in modo fazioso anche perché l'agente di polizia formato è in grado di assolvere tutti i compiti. Fa presente l'ingaggio del corpo per il servizio radar e per il rilievo dei rumori all'esterno degli esercizi pubblici dove in caso di trasgressioni si è arrivati a negare le deroghe d'orario. Per quanto riguarda i radar non ha capito le domande; precisa comunque che il radar viene collocato in quelle zone dove ci sono dei rischi per gli utenti della strada e pensa in modo particolare in prossimità delle scuole in modo da permettere anche un impiego razionale dell'apparecchio.

Il signor Alain Scherrer in duplice fa presente che il controllo dei rumori lo riferiva alle motociclette e non tanto agli esercizi pubblici.

La signora Anna Lafranchi presenta la seguente interpellanza:

“Svizzera Energia per i Comuni è l'azione del programma federale SvizzeraEnergia (continuazione di Energia 2000) che si rivolge ai Comuni. Il suo scopo è di offrire consulenza e assistenza nella gestione dei problemi energetici, favorendo l'uso razionale di energia, riducendo le emissioni di CO2 e promuovendo le energie rinnovabili. Allo stadio attuale mi risulta che sono 14 i comuni ticinesi che vi aderiscono, di cui due già in via di ottenimento del certificato Città dell'Energia (Mendrisio e Giubiasco). In particolare, aderendo al programma federale, i comuni hanno diritto a diverse prestazioni nel campo dell'energia come:

- corsi di aggiornamento per custodi degli stabili e impianti comunali;
- diversi “strumenti” per la gestione razionale dell'energia come software per la contabilità energetica degli stabili comunali, azioni di sensibilizzazione, consigli sulla mobilità, ecc.;

- condizioni di favore per corsi e giornate specifiche, sostegni per azioni puntuali in campo energetico.

Essendo anche il nostro comune sempre più sommerso da compiti e esigenze che riguardano l'energia, desidero interpellare codesto Municipio per sapere:

1. il Comune di Locarno fa parte dell'Associazione "Città dell'energia" che promuove attivamente il programma federale Svizzera Energia per i Comuni?;
2. in caso negativo è intenzionato ad aderirvi in tempi brevi?"

A nome del Municipio risponde **il signor Renato Ferrari** facendo presente che:

"L'interpellante solleva un tema d'indubbio interesse e di grande attualità. Pensiamo in particolare alle recenti votazioni in materia di liberalizzazione del mercato energetico e di privatizzazione delle aziende elettriche, come pure alle due iniziative contro il nucleare in votazione il prossimo 18 maggio. In passato, la Città ha sostenuto diverse interessanti proposte in campo energetico quali:

- ✓ la costruzione d'impianti fotovoltaici, di cui uno alle scuole elementari dei Saleggi e uno lungo la linea ferroviaria al Piano di Magadino;
- ✓ la candidatura quale comune pilota per il progetto VEL 1 (purtroppo senza esito) e la realizzazione di diversi punti di ricarica per auto elettriche in Città;
- ✓ il risanamento degli impianti di riscaldamento dei nostri stabili e l'uso di combustibile a basso contenuto di zolfo;
- ✓ la costruzione della centrale termica di quartiere alla Morettina (progetto P+D sostenuto da Energia 2000) che serve diversi stabili comunali;
- ✓ l'istituzione nel 1994 della figura del consulente energetico per la Città, tramite il quale abbiamo potuto avviare alcune di queste iniziative.

Purtroppo, è sempre mancato un discorso organico e completo da condurre sul medio e lungo termine, non da ultimo a causa delle difficoltà finanziarie del nostro Comune. Il programma "SvizzeraEnergia per i comuni" lanciato dalla Confederazione ci è noto e sappiamo che a livello svizzero vi sono oltre 130 Comuni che hanno aderito all'associazione "Città dell'energia", punto di partenza per ottenere in seguito il Label di "Città dell'energia". Con l'aiuto di un consulente esterno accreditato da SvizzeraEnergia viene analizzata la situazione per mezzo di un catalogo standardizzato di misure in sei settori della politica energetica, quali la costruzione e pianificazione, l'approvvigionamento di energia, traffico e mobilità, organizzazione interna ecc. Per ottenere il Label, il Comune deve dimostrare il proprio impegno e deve aver realizzato o pianificato almeno il 50% delle misure di politica energetica indicate nel catalogo standardizzato. Su richiesta e dietro compenso il consulente energetico assiste il gruppo di lavoro che va istituito da parte del Comune, per lo sviluppo di progetti per misure concrete. Essere membri dell'Associazione offre quindi la possibilità di ottenere informazioni, documentazioni e consulenza, ma implica pure un impegno non indifferente per dare seguito agli obiettivi che vengono fissati. Una mole di lavoro notevole per la nostra amministrazione già ora oberata di compiti ed impegni che superano le attuali possibilità, limitate da ristrettezze d'organico. Per rispondere alle domande possiamo dunque dire che:

1. Il Comune non fa parte attualmente dell'Associazione "Città dell'energia".
2. Non è prevista un'adesione in tempi brevi, nella misura in cui non disponiamo delle forze lavoro necessarie per un impegno adeguato all'importanza del tema.

Sono in corso delle trattative con un gruppo privato che sarebbe interessato a ricavare energia dagli scarti vegetali, cosa che potrebbe avere risvolti interessanti per la città e per la regione."

La signora Anna Lafranchi si dichiara parzialmente soddisfatta.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta del Consiglio Comunale ed invita tutti i presenti a un rinfresco al I piano di Palazzo.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: